

# il mio canto libero

*Bollettino ADAPT 21 ottobre 2019, n. 37*

**Giustamente gli analisti cercano di comprendere in che misura la manovra economica del nuovo governo si rivelerà effettivamente espansiva e, come tale, anticiclica.**

Recentemente Mario Draghi, lasciando la guida della BCE, ha invitato i Paesi dell'Unione a sostenere la crescita attraverso gli strumenti di bilancio anche se contestualmente ha esortato gli indebitati a tenere i conti in ordine. La Commissione peraltro appare ora più consapevole delle esigenze di coesione sociale interna a ciascuna nazione dopo l'autocritica sulla gestione della crisi in Grecia e le forti pressioni elettorali ostili alla burocrazia europea.

**L'Italia si trova quindi a dover ottemperare a tutte e tre le esigenze: crescita, stabilità, coesione sociale.** E a farlo senza le tradizionali fasi in successione cronologica perché la diffidenza sulle promesse future è già elevata. Dato per scontato un pur flessibile vincolo in termini di disavanzo, si tratterà di analizzare non solo il rapporto tra spesa corrente e spesa in conto capitale ma anche la composizione della stessa spesa corrente. Questa potrebbe essere produttiva se concentrata sull'incremento demografico e sull'educazione. O assistenziale, se rivolta prevalentemente a sostenere la povertà, le pensioni, gli stipendi del pubblico impiego e lo stesso salario dei lavoratori del settore privato ove non collegata alla maggiore inclusione, efficienza e produttività. Il reddito di cittadinanza merita correzioni perché non produca lo scoraggiamento del lavoro.

**Nel lavoro pubblico sarebbe opportuna una riflessione sui contratti nazionali di settore perché solo nei singoli enti o aziende si possono realizzare scambi virtuosi favoriti dalla rivoluzione cognitiva.** La riduzione del cuneo fiscale può essere indifferenziata o rivolta a premiare gli accordi aziendali e l'apprendistato. Sì, perché solo un differenziale tributario e contributivo potrebbe incoraggiare i contratti collettivi di prossimità dedicati a migliorare la partecipazione dei lavoratori all'uso delle nuove tecnologie e i contratti a causa mista per l'ingresso dei giovani nella produzione. Quanto poi agli investimenti, a nulla servirebbero i maggiori

accantonamenti se non vi sarà contestualmente la revisione delle regole sugli appalti.

**Infine, la pressione tributaria potrebbe crescere per effetto della lotta all'evasione ma questa, certamente necessaria, avrà senso se non sarà molesta sulle micro imprese e se alimenterà un fondo per finanziare la contestuale riduzione delle aliquote sulle imprese e sul lavoro.** Insomma, nulla è ancora scontato ma le premesse non sono incoraggianti.

**Maurizio Sacconi**

Chairman ADAPT Steering Committee

 @MaurizioSacconi